

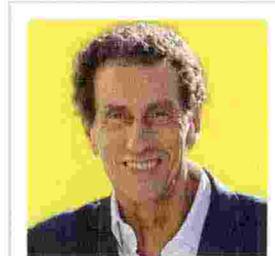
La perfezione simbolica del nuovo super quartiere generale di Apple, a Cupertino. Julian Nida-Rümelin ha appena pubblicato, con Nathalie Weidenfeld, il saggio Umanesimo digitale. Un'etica per l'epoca dell'Intelligenza Artificiale (Franco Angeli, 200 pagg., 18 euro), da cui è tratto questo brano.

003600

Open Source

C

L'Umanesimo digitale contro la teologia della Silicon Valley

**Julian Nida-Rümelin**

Filosofo e fisico tedesco, è stato ministro della Cultura nel primo governo Schröder. Insegna Filosofia e Scienze politiche all'Università di Monaco di Baviera.

Nei discorsi sulla digitalizzazione viene spesso proposto il concetto della «IA forte», ossia la tesi che i sistemi di software possiedano una coscienza, prendano delle decisioni, perseguano degli scopi, che le loro prestazioni non siano semplicemente delle simulazioni di competenze personali, ma le realizzino: è una sorta di moderno animismo, di animazione di ciò che non è animato. È naturale che una simile ideologia della digitalizzazione non si presenti come qualcosa di regressivo e infantile, ma, al contrario, come qualcosa di razionale e scientifico. Essa ha alle spalle una lunga storia culturale che, nella nostra tradizione occidentale, inizia con i pitagorici del V secolo a.C. È l'idea di un mondo rigorosamente ordinato secondo relazioni numeriche, la cui armonia e razionalità si schiudono solo nell'analisi matematica. Duecento anni dopo i filosofi stoici aggiungono a questa teoria la tesi della corrispondenza tra ordine del mondo e ragione umana (logos). In virtù di questa tesi, gli esseri umani

sono capaci di pensare e di agire secondo ragione solo perché sono in grado di prender parte alla ragione del mondo. Il logos ordina il mondo secondo leggi deterministiche, alle quali l'uomo deve adattarsi. Tuttavia, già gli stoici e i loro avversari hanno notato che si viene così a creare una tensione tra una visione di un mondo governato da leggi deterministiche e una del soggetto come attore morale libero e responsabile. Se l'ideologia dell'IA conduce a una riedizione di questo conflitto, l'Umanesimo digitale intende oltrepassarlo.

L'Umanesimo digitale è un'alternativa a quella che viene designata come «ideologia della Silicon Valley». Questa ideologia è connessa alla speranza di redenzione dell'America delle origi-

ni, ispirata al puritanesimo, la speranza di creare un mondo di puri e giusti che si siano lasciati alle spalle sporcizia e peccato. Sulla Silicon Valley e sul lavoro legato all'IA viene caricata così una valenza metafisica. Non si tratta solo di big business, ma anche di una questione di fede. I valori centrali di questa fede sono trasparenza e calcolabilità, successo economico e impegno mecenatistico.

Nell'epoca digitale, questi valori fanno emergere controparti perfettamente costruite, identità software la cui progettazione esclude qualsiasi errore e che sono in grado di condurci verso un'utopia tecnologica. Il concetto chiave in tutto questo è quello d'Intelligenza Artificiale: un'entità capace di migliorarsi, iper-razionale, sempre più

considerata come se fosse dotata di un'anima, i cui creatori non sono un Dio o degli dei, ma ingegneri del software della Silicon Valley che non considerano se stessi semplicemente come parte di un settore industriale, ma come un movimento spirituale dominante. Dice Reid Hoffmann: «Silicon Valley is a mindset, not a location». L'ideologia della Silicon Valley assume come punto di partenza degli spunti di riflessione umanistici per poi trasformarli in utopie antiumanistiche. Essa inizia con aspirazioni al miglioramento dell'essere umano e termina con il suo oltrepassamento finale. Vuole migliorare la vita umana sul pianeta e mette in discussione le condizioni che costituiscono l'umanità sotto il profilo etico. Essa tramuta l'umanesimo in transumanesimo, in un'utopia tecnicistica nella quale l'essere umano viene lasciato in disparte. A tutto ciò si contrappone l'umanesimo digitale, che intende essere un'etica per l'epoca dell'Intelligenza Artificiale.

© Riproduzione riservata

« È UN'IDEOLOGIA CONNESSA
ALLA SPERANZA DI REDENZIONE
DELL'AMERICA DELLE ORIGINI:
CREARE UN MONDO DI PURI E GIUSTI